

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1941 - Anno XIX

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Movimento della popolazione del Regno nel 1° trimestre 1941 .	Pag.	43
2) Cause di morte e mortalità infantile nei primi 9 mesi del 1940 e del 1939	"	44
3) Sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1939 .	"	45
4) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1941 nelle grandi città	"	46
5) Morti nel 1939 secondo le cause e la qualifica del medico, se curante o necroscopo	"	48

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) La fecondità della donna italiana a Buenos Aires	"	49
---	---	----

C - ESTERO

I - Statistiche

7) Movimento naturale della popolazione in Germania nel 1940. .	"	51
8) Il movimento naturale della popolazione spagnola durante la guerra civile	"	52
9) Alcuni dati demografici sull'Iraq	"	53
10) Dati sulla popolazione della Thailandia.	"	54

II - Studi e Ricerche

11) La portata delle immigrazioni europee, e particolarmente italiane, negli Stati Uniti d'America nel periodo 1841-1937 .	"	55
--	---	----

III - CRONACHE

12) Risultati preliminari del censimento della popolazione del 1941 in Ungheria	"	57
13) Nuovi dati sulla popolazione degli Stati Uniti d'America . .	"	57

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 marzo al 20 maggio 1941-XIX	"	59
--	---	----

≡ Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna ≡

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIV

1° Giugno 1941-XIX

N. 3

A - ITALIA

1) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO TRIMESTRE 1941. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre del corrente anno sono confrontati, nella seguente tabella, con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre degli anni 1939, 1940 e 1941 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI TRIMESTRALI per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1939	1940	1941	1939	1940	1941	1939	1940	1941
Matrimoni	64.964	75.697	59.911	721,8	831,8	665,7	5,9	6,8	5,3
Nati vivi	274.384	274.836	260.281	3.048,7	3.020,2	2.892,0	24,9	24,7	23,2
Morti	177.733	(b) 177.480	(b) 188.572	1.974,8	(b) 1.950,3	(b) 2.095,2	16,1	(b) 15,9	(b) 16,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 96.651	+ 97.356	+ 71.709	+ 1.073,9	+ 1.069,8	+ 796,8	+ 8,8	+ 8,7	+ 6,4
Espatriati	10.837	13.157	2.799	120,4	144,6	31,1	1,0	1,2	0,2
Rimpatriati	6.201	3.292	10.807	68,9	36,2	120,1	0,6	0,3	1,0
Movimento migratorio netto	- 4.636	- 9.865	+ 8.008	- 51,5	- 108,4	+ 89,0	- 0,4	- 0,9	+ 0,7
Incremento complessivo	+ 92.015	+ 87.491	+ 79.717	+ 1.022,4	+ 961,4	+ 885,7	+ 8,4	+ 7,9	+ 7,1

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni.

Rispetto a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1940, il saggio di nuzialità nel 1° trimestre del corrente anno è stato inferiore di 1,5 punti, quello di natalità pure di 1,5 punti e quello dell'incremento naturale di 2,3 punti; il saggio di mortalità è risultato di 0,9 punti superiore a quello del 1° trimestre 1940.

Il movimento migratorio netto del 1° trimestre del 1941 da e per l'estero si salda con un'eccedenza netta di 8.008 unità.

Il saggio d'incremento complessivo della popolazione del 1° trimestre 1941 è risultato di 0,8 punti inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

È interessante esaminare parallelamente le variazioni che si sono avute nel primo trimestre del 1941 in confronto del 1° trimestre del 1940 e quelle che si ebbero nel 1° trimestre del 1916 in confronto del corrispondente periodo del 1915.

I periodi presentano fra loro molte analogie.

Il numero dei matrimoni che, nel primo trimestre del 1915 fu di 64.069, scese a 33.564 nel primo trimestre del 1916, cioè poco più della metà (52,4%); il numero dei nati vivi da 311.331 a 275.610 (con una diminuzione di 35.721 unità, pari all'11,4%); il numero dei morti aumentò invece da 196.825 a

217.677 (cioè, di 20.852 unità, pari al 9,7%). Invece, in base alle cifre assolute dei primi trimestri del 1941 e del 1940, la diminuzione dei matrimoni e dei nati vivi è stata, rispettivamente, di 15.786 e 14.555 unità, pari al 20,9% ed al 5,4%; l'aumento dei morti, di 11.092, pari al 6,1%.

Come si vede, gli effetti negativi della guerra sulle componenti del movimento naturale della popolazione (diminuzione dei matrimoni e delle nascite, aumento del numero dei morti) sono stati finora molto meno sensibili, per il primo trimestre del 1941 in confronto del 1° trimestre 1940 che per i corrispondenti periodi del 1916 e del 1915.

2) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1940 E DEL 1939. - Nella tabella seguente sono esposti i dati sulle cause di morte nei primi 9 mesi del 1939 e del 1940 secondo la nomenclatura abbreviata.

Morti nel Regno nei primi 9 mesi del 1939 e del 1940.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1939 (b)	1940 (b) (c)			1939 (b)	1940 (b) (c)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	2.632	2.601	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ...	12.108	12.934
2	Tifo petecchiale	3	1	26	Bronchiti	13.915	14.114
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	27	Polmoniti	68.683	62.559
4	Morbillo	1.134	910	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	7.501	7.775
5	Scarlattina	161	99	29	Enteriti	34.683	35.541
6	Tosse convulsa	1.536	1.634	30	Appendicite	2.271	2.265
7	Difterite	1.602	1.656	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	5.859	5.827
8	Influenza	8.396	5.901	32	Altre malattie dell'apparato digerente	9.334	9.603
9	Paste	—	—	33	Nefriti	12.488	12.191
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	19.618	19.141	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	4.598	4.666
11	Ogni altra forma di tubercolosi	6.469	6.388	35	Setticemia e infezioni puerperali	505	489
12	Sifilide	1.350	1.255	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	1.164	1.264
13	Malaria	445	352	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	2.525	2.423
14	Altre malattie infettive e parassitarie (d) ..	6.509	5.796	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	23.805	26.128
15	Cancro ed altri tumori maligni	28.151	28.237	39	Senilità	29.708	33.489
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	1.556	2.288	40	Suicidio	2.429	2.113
17	Reumatismo cronico e gotta	1.201	1.321	41	Omicidio	510	452
18	Diabete mellito	3.237	3.230	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	10.689	11.157
19	Alcoolismo acuto e cronico	333	400	43	Cause non specificate o mal definite	4.789	6.094
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	6.344	6.379				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alinaati	789	765				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	43.019	46.079				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	10.728	11.183				
24	Malattie del cuore	54.686	60.390		TOTALE	447.463	457.090

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929). — (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli. — (c) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni. — (d) Di cui per poliomielite anteriore acuta: 415 nei primi nove mesi del 1939, 208 nei primi nove mesi del 1940.

Il numero dei morti che, nel 1939, aveva presentato una sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente, nei primi 9 mesi del 1940 subisce, invece, un aumento di 9.627 unità a confronto di quello del corrispondente periodo del 1939.

Tale aumento è particolarmente dovuto alle seguenti cause di morte: malattie del cuore (5.704 morti in più nei primi 9 mesi del 1940, pari al 10,4%), senilità (3.781, pari al 12,7%), emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (3.060, pari al 7,1%), debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. (2.323, pari al 9,8%), enteriti (858, pari al 2,5%), altre malattie dell'apparato circolatorio (826, pari al 6,8%), tumori non maligni, ecc. (732, pari al 47,0%).

Di fronte a tali aumenti sono, invece, da rilevare le diminuzioni che si sono avute nel numero dei morti per malattie infettive, tra le quali, soprattutto importanti, quella per tubercolosi dell'apparato respiratorio (477 morti in meno, pari al 2,4%), per influenza (2495, pari al 29,7%), per morbillo (224, pari al 19,8%), per sifilide (95, pari al 7%), per malaria (93, pari al 20,9%), per ogni altra forma di tubercolosi (81, pari all'1,3%), per altre malattie infettive e parassitarie (713, pari all'11,0%).

Particolarmente notevole è la diminuzione del numero dei morti per polmoniti (6124, pari all'8,9%).

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato di 84.086, superiore di 6.047 unità in confronto alla analoga cifra dei primi 9 mesi del 1939 che fu di 78.039. Tale aumento è dovuto alla maggiore mortalità che hanno presentato la debolezza congenita, i vizi di conformazione congenita ecc., e le enteriti, che colpiscono soprattutto i bambini nel primo anno di vita. Il quoziente di mortalità infantile, calcolato, per semplicità, riferendo il numero dei morti nel primo anno di vita durante i primi 9 mesi al numero dei nati vivi nello stesso periodo, è stato di 100,2 per mille nati vivi nel 1939 e di 108,5 nel 1940.

A. T.

3) SPOSI CHE NON SOTTOSCRISSERO L'ATTO DI MATRIMONIO NEL 1939. - Il numero degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1939, ammonta a 36.590, di cui 35.786, pari al 97,8%, non sottoscrissero per analfabetismo e 804 (2,2%) per imperfezione fisica, per malattia o perché il matrimonio fu contratto per procura.

La percentuale degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio è stata nel Regno, nel 1939, di 5,67, la più bassa finora registrata a partire dal 1872 (65,75%).

Nello stesso periodo, tale percentuale è discesa per i maschi da 56,22 a 4,61, mentre per le femmine da 75,28 a 6,74.

COMPARTIMENTI E REGNO	Sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio ‰ sposi						Numeri indici: Regno = 100					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	Comuni ca- piluoghi	Altri Comuni	Com- plesso	Comuni ca- piluoghi	Altri Comuni	Com- plesso	Comuni ca- piluoghi	Altri Comuni	Com- plesso	Comuni ca- piluoghi	Altri Comuni	Com- plesso
Piemonte	0,71	0,29	0,41	0,15	0,15	0,15	39	5	9	6	2	2
Liguria	0,13	0,90	0,44	0,29	0,43	0,34	7	16	10	12	5	5
Lombardia	0,16	0,34	0,29	0,13	0,21	0,19	9	6	6	5	2	3
Venezia Tridentina	0,62	0,22	0,31	—	0,06	0,04	34	4	7	—	1	1
Veneto	0,63	1,82	1,58	0,97	2,48	2,17	35	32	34	39	29	32
Venezia Giulia e Zara	0,26	2,33	1,41	0,76	3,66	2,37	14	41	31	30	43	35
Emilia	0,56	1,93	1,54	0,58	2,10	1,67	31	34	33	23	25	25
Toscana	1,08	1,89	1,63	1,40	3,19	2,61	60	33	35	56	38	39
Marche	1,45	2,98	2,72	1,85	5,25	4,68	80	52	59	74	62	69
Umbria	1,31	3,74	3,22	2,27	7,36	6,27	72	65	70	90	87	93
Lazio	0,43	3,49	1,87	1,04	9,94	5,24	24	61	41	41	118	78
Abruzzi e Molise	4,72	7,35	7,00	9,71	13,44	12,93	261	128	152	387	160	192
Campania	3,53	9,93	8,11	5,84	18,12	14,62	195	173	176	233	215	217
Puglie	5,37	11,00	9,97	7,74	16,97	15,28	297	192	216	308	202	227
Lucania	11,07	14,61	14,33	18,57	22,13	21,85	612	255	311	740	263	324
Calabria	7,51	18,79	17,44	13,17	28,28	26,48	415	328	378	525	336	393
Sicilia	5,13	13,53	11,06	5,34	12,84	10,64	283	236	240	213	152	158
Sardegna	8,27	11,10	10,56	11,20	16,47	15,47	457	194	229	446	192	230
REGNO	1,81	5,73	4,61	2,51	8,42	6,74	100	100	100	100	100	100

Dal 1872 al 1939 la diminuzione dell'analfabetismo nel Regno, quale risulta dalla mancata sottoscrizione dell'atto di matrimonio, è stata costante e progressiva.

Sono riportate, nel prospetto precedente, le percentuali degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio per i singoli Compartimenti del Regno, distintamente per il complesso dei Comuni capiluoghi di Provincia e per i restanti Comuni che danno indirettamente la misura dell'analfabetismo, nel 1939, nelle diverse regioni italiane.

Nel Regno, la percentuale delle spose che non hanno sottoscritto l'atto di matrimonio nel 1939 supera quella degli sposi e ciò si nota in tutti i Compartimenti ad eccezione del Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina e Sicilia.

Analogo comportamento si ha per i Comuni capiluoghi di Provincia e per il complesso degli altri Comuni.

L'analfabetismo risulta più diffuso nell'Italia Meridionale e Insulare; le percentuali degli sposi e delle spose che non sottoscrissero l'atto di matrimonio dei Compartimenti appartenenti a dette Ripartizioni geografiche superano quelle del Regno tanto nei Comuni capiluoghi di Provincia, quanto nei restanti Comuni.

Le più alte percentuali si notano nelle Calabrie e nella Lucania, mentre le più basse, sia per gli sposi, sia per le spose, si riscontrano nei Compartimenti del Piemonte, Liguria, Lombardia e Venezia Tridentina.

Dall'esame del prospetto risulta inoltre che nei Comuni capiluoghi di Provincia, salvo alcune eccezioni, le percentuali degli sposi, sia maschi che femmine, che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1939 sono inferiori a quelle riscontrate nel complesso dei restanti Comuni.

m. j.

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 1941 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti (rapportati ad anno intero) per il primo trimestre del 1941, confrontati con i dati corrispondenti relativi al primo trimestre dei due anni precedenti (vedi pagina seguente).

Dalla tabella B risulta che, nel 1° trimestre del 1941 rispetto al corrispondente periodo del 1940, il saggio di nuzialità è aumentato in 4 città (Napoli, Firenze, Bologna, Venezia), in 1 città è rimasto invariato (Trieste) e nelle rimanenti 8 città è diminuito; il saggio di natalità è aumentato a Firenze ed a Trieste, mentre nelle altre 12 città considerate è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 3 città (Roma, Genova, Firenze) e nelle altre 10 città è aumentato. Un miglioramento della situazione demografica si è avuto in 2 città (Genova, Firenze) in cui si è verificata una diminuzione dell'eccedenza dei morti sui nati vivi; nelle rimanenti 11 città si è avuta una diminuzione del saggio d'incremento naturale.

Il movimento migratorio nel 1° trimestre del 1941 presenta un saldo negativo in 2 città (Napoli, Catania), mentre nelle altre 11 città considerate è risultato positivo. Un aumento nel saldo del bilancio migratorio, dal 1° trimestre del 1940 al 1° trimestre del 1941, si osserva in 8 città (Roma, Genova, Palermo, Bologna, Venezia, Trieste, Catania, Messina), mentre nelle altre 5 città si nota una diminuzione. Il saggio d'incremento complessivo, nel 1° trimestre 1941 in confronto all'analogo periodo del 1940, è stato superiore in 7 città (Roma, Genova, Palermo, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste), mentre nelle rimanenti 6 città è risultato inferiore; inoltre, tra tutte le 13 città considerate, tale saggio è risultato negativo solo a Trieste.

Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1941 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

A) - Cifre assolute.

C I T T À	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can-collazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	2.079	7.895	4.183	+ 3.712	14.002	5.379	+ 8.623	+ 12.335
Milano	1.443	4.659	4.512	+ 147	5.286	4.385	+ 901	+ 1.048
Napoli	1.666	6.854	4.870	+ 1.984	3.533	3.772	- 239	+ 1.745
Torino	684	2.299	3.437	- 1.138	7.922	3.958	+ 3.964	+ 2.826
Genova	768	2.251	2.644	- 393	4.281	2.988	+ 1.293	+ 900
Palermo	741	3.024	1.901	+ 1.123	2.007	1.302	+ 705	+ 1.828
Firenze	544	1.341	1.630	- 289	2.799	1.586	+ 1.213	+ 924
Bologna	457	1.261	1.474	- 213	2.403	1.318	+ 1.085	+ 872
Venezia	445	1.371	1.272	+ 99	2.027	1.605	+ 422	+ 521
Trieste	454	1.000	1.309	- 309	1.412	1.158	+ 254	- 55
Catania	415	1.897	989	+ 908	1.086	1.519	- 433	+ 475
Bari	298	1.755	1.178	+ 577	1.205	1.035	+ 170	+ 747
Messina	277	1.259	730	+ 529	1.302	1.125	+ 177	+ 706
TOTALE	10.271	36.866	30.129	+ 6.737	49.265	31.130	+ 18.135	+ 24.872

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti rapportati ad anno intero.

C I T T À	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI TRIMESTRALI PER 1000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti (b)	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
					Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1939 . . .	19,0	87,8	49,3	5,4	25,0	14,1	+ 11,0	59,4	24,3	+ 35,1	+ 46,0
1940 . . .	25,8	91,3	46,6	7,2	25,4	13,0	+ 12,4	45,7	24,7	+ 21,0	+ 33,5
1941 . . .	23,1	87,7	46,5	6,2	23,4	12,4	+ 11,0	41,4	15,9	+ 25,5	+ 36,5
Milano: 1939 . . .	17,3	55,4	48,7	5,1	16,5	14,5	+ 2,0	25,8	14,7	+ 11,2	+ 13,2
1940 . . .	20,6	56,8	44,0	6,1	16,8	13,1	+ 3,8	16,2	11,0	+ 5,2	+ 9,0
1941 . . .	16,0	51,8	50,1	4,7	15,0	14,6	+ 0,5	17,1	14,1	+ 2,9	+ 3,4
Napoli: 1939 . . .	14,9	75,0	52,2	5,9	29,6	20,6	+ 9,0	22,1	21,5	+ 0,6	+ 9,6
1940 . . .	17,3	78,9	53,0	6,8	31,2	20,9	+ 10,3	22,3	22,2	+ 0,1	+ 10,3
1941 . . .	18,5	76,2	54,1	7,2	29,5	21,0	+ 8,5	15,2	16,2	- 1,0	+ 7,5
Torino: 1939 . . .	7,9	29,4	33,0	4,2	15,5	17,4	- 1,9	60,3	34,4	+ 25,9	+ 24,0
1940 . . .	10,4	28,7	29,2	5,4	15,0	15,3	- 0,2	52,1	28,5	+ 23,6	+ 23,4
1941 . . .	7,6	25,5	38,2	3,9	13,1	19,6	- 6,5	45,1	22,5	+ 22,6	+ 16,1
Genova: 1939 . . .	8,0	27,6	30,1	4,4	15,1	16,4	- 1,4	43,5	20,8	+ 22,6	+ 21,4
1940 . . .	10,0	26,9	34,3	5,5	14,7	13,8	- 4,1	28,7	22,1	+ 6,6	+ 2,5
1941 . . .	8,5	25,0	29,4	4,6	13,5	15,8	- 2,4	25,6	17,9	+ 7,7	+ 5,4
Palermo: 1939 . . .	7,1	35,2	24,7	6,0	29,7	20,8	+ 8,9	10,7	7,0	+ 3,7	+ 12,6
1940 . . .	9,4	34,6	19,8	7,9	29,2	16,7	+ 12,5	12,6	9,1	+ 3,6	+ 16,0
1941 . . .	8,2	33,6	21,1	6,8	27,7	17,4	+ 10,3	18,4	11,9	+ 6,5	+ 16,8
Firenze: 1939 . . .	4,6	15,6	17,8	4,8	16,4	18,7	- 2,3	50,9	26,4	+ 24,5	+ 22,2
1940 . . .	5,0	14,1	18,0	5,3	14,7	18,9	- 4,2	43,5	29,2	+ 14,3	+ 10,2
1941 . . .	6,0	14,9	18,1	6,2	15,3	18,6	- 3,3	31,9	18,1	+ 13,8	+ 10,5
Bologna: 1939 . . .	3,8	13,9	14,9	4,5	16,2	17,4	- 1,2	40,3	23,7	+ 16,6	+ 15,4
1940 . . .	4,6	14,3	13,7	5,3	16,6	15,8	+ 0,7	38,7	29,0	+ 9,7	+ 10,4
1941 . . .	5,1	14,0	16,4	5,7	15,8	18,5	- 2,7	30,1	16,5	+ 13,6	+ 10,9
Venezia: 1939 . . .	3,5	15,8	12,2	4,5	20,5	15,8	+ 4,7	32,3	28,1	+ 4,1	+ 8,8
1940 . . .	4,3	16,5	11,6	5,5	21,3	15,0	+ 6,4	30,5	30,5	- . .	+ 6,3
1941 . . .	4,9	15,2	14,1	6,3	19,3	17,9	+ 1,4	28,5	22,6	+ 5,9	+ 7,3
Trieste: 1939 . . .	4,5	11,3	13,2	6,4	15,9	18,7	- 2,8	43,5	29,0	+ 14,5	+ 11,7
1940 . . .	5,0	10,5	13,2	7,1	14,8	18,7	- 3,8	26,6	29,8	- 3,2	- 7,0
1941 . . .	5,0	11,1	14,5	7,1	15,5	20,3	- 4,8	21,9	18,0	+ 3,9	- 0,9
Catania: 1939 . . .	4,4	23,6	12,9	6,2	33,5	18,3	+ 15,3	36,4	32,3	+ 4,1	+ 19,4
1940 . . .	5,3	23,3	10,1	7,6	33,0	14,3	+ 18,7	31,2	39,0	- 7,8	+ 10,9
1941 . . .	4,6	21,1	11,0	6,4	29,4	15,3	+ 14,1	16,8	23,5	- 6,7	+ 7,4
Bari: 1939 . . .	3,5	21,3	9,2	6,0	36,2	15,6	+ 20,6	30,0	26,5	+ 3,5	+ 24,1
1940 . . .	3,5	21,7	9,9	5,8	36,4	16,7	+ 19,7	35,4	25,8	+ 9,6	+ 29,3
1941 . . .	3,3	19,5	13,1	5,4	31,7	21,2	+ 10,4	21,7	18,7	+ 3,1	+ 13,5
Messina: 1939 . . .	3,1	14,4	7,9	5,6	26,0	14,3	+ 11,7	34,1	27,2	+ 6,9	+ 18,6
1940 . . .	3,5	15,8	7,1	6,3	28,5	12,9	+ 15,6	33,9	32,7	+ 1,3	+ 16,9
1941 . . .	3,1	14,0	8,1	5,4	24,7	14,3	+ 10,4	25,5	22,0	+ 3,5	+ 13,8
COMPLESSO: 1939	101,6	426,4	326,2	5,2	21,9	16,8	+ 5,1	39,0	22,7	+ 16,3	+ 21,5
(13 città) 1940	124,6	433,4	310,6	6,4	22,1	15,9	+ 6,3	31,7	22,8	+ 9,0	+ 15,2
1941	114,1	409,6	334,8	5,7	20,4	16,7	+ 3,7	27,3	17,2	+ 10,0	+ 13,8

(a) Dati provvisori. - (b) Esclusi, per il 1940 e 1941, i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni.

Durante il 1° trimestre del 1941 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Napoli (7,2‰); per la natalità a Bari (31,7‰); per l'incremento naturale a Catania (14,1‰); per l'aumento della popolazione, dovuto all'incremento sociale, a Roma (25,5‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (36,5‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Roma (12,4‰).

Nel complesso delle 13 città considerate, per la nuzialità il minimo si ha nel 1° trimestre del 1939 ed il massimo nel 1° trimestre del 1940; per la natalità, il minimo si registra nel 1° trimestre del 1941 ed il massimo nel 1° trimestre del 1940; per la mortalità, il minimo si riscontra nel 1° trimestre del 1940 ed il massimo nel 1° trimestre del 1939; per l'eccedenza naturale, infine, il minimo si nota nel 1° trimestre del 1941 ed il massimo nel 1° trimestre del 1940.

5) MORTI NEL 1939 SECONDO LE CAUSE E LA QUALIFICA DEL MEDICO, SE CURANTE O NECROSCOPO. - Nell'anno 1939, per la prima volta (utilizzando una notizia richiesta nelle schede di morte Mod. B. e B-bis riguardante la qualifica del medico, cioè la qualità in cui questi aveva sottoscritto l'atto di morte se di curante o di necroscopo), è stata redatta una tavola in cui i decessi per cause, nelle singole Ripartizioni geografiche, sono classificati secondo la qualifica del medico. In 30.975 su 590.530 decessi, verificatisi nel 1939, e cioè per oltre il 5% delle schede, non è stata indicata la qualifica del medico. Considerando il contenuto della suddetta tavola, si supponeva di poter, in un certo qual modo, misurare indirettamente lo sviluppo della organizzazione sanitaria nelle diverse Ripartizioni geografiche. Infatti, in quelle Ripartizioni in cui si fosse notata un'alta percentuale di atti di morte firmati da medici curanti, si poteva presumere una più perfetta e completa assistenza medica, costituita dalla migliore organizzazione delle condotte, dal maggior numero degli Ospedali e dalla più efficiente azione degli Enti assistenziali creati dal Regime. Dato, però, il rilevante numero delle schede in cui non è stato risposto alla domanda, non si son potute utilizzare queste cifre, in quanto la loro elaborazione avrebbe fornito dati non completamente rispondenti alla realtà. Ci siamo limitati, nella seguente tabella, a dare le cifre percentuali dei decessi, secondo la qualifica del medico, in grandi gruppi di malattie in modo da poter studiare, in linea generale, quali sono le malattie per le quali è stata più frequentemente in vita chiesta l'opera del medico.

Morti nel Regno, per gruppi di cause, secondo la qualifica del medico che sottoscrisse la scheda, nell'anno 1939.

(Cifre proporzionali a 100 morti di ogni gruppo di cause).*

CAUSE DI MORTE	Qualifica del medico		CAUSE DI MORTE	Qualifica del medico	
	Curante	Necroscopo		Curante	Necroscopo
Malattie infettive e parassitarie	91,4	8,6	Malattie dell'apparato urinario e genitale .	91,6	8,4
Tumori (neoplasie)	92,2	7,8	Malattie della gravidanza, parto e puerperio	89,6	10,4
Malattie reumatiche, della nutrizione, delle ghiandole endocrine e altre malattie generali, del sangue e degli organi ematopoietici, avvelenamenti cronici e intossicazioni	90,7	9,3	Malattie della pelle e del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione	91,6	8,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	89,5	10,5	Vizi di conformazione congeniti e malattie dell'infanzia	77,2	22,8
Malattie dell'apparato circolatorio	88,7	11,3	Senilità	78,1	21,9
Malattie dell'apparato respiratorio	91,7	8,3	Morti violente e accidentali	58,6	41,4
Malattie dell'apparato digerente	89,1	10,9	Cause di morte non determinate	56,2	43,8
			Complesso	87,6	12,4

(*) Esclusi i morti per cui non è indicata la qualifica del medico.

È ovvio pensare che si doveva avere una minore percentuale di schede firmate dal medico curante in quei decessi provocati da malattie non determinate o aventi decorso breve e tumultuoso non prevedibile, o, al contrario, da malattie od alterazioni a decorso lentissimo e portanti insensibilmente alla morte e da cause violente e accidentali. Le minori percentuali, infatti, di schede firmate dal medico curante sono state date dalle seguenti cause di morte: cause di morte non determinate (56,2%), morti violente e accidentali (58,6%), vizi di conformazioni congeniti e malattie dell'infanzia (77,2%), senilità (78,1%). Le maggiori percentuali di schede firmate dal medico curante si sono verificate in quelle malattie a decorso cronico in cui più frequentemente è richiesta l'opera del chirurgo o in quelle malattie che, pur avendo un decorso più rapido, sono ben conosciute nella loro etiologia e patogenesi (malattie infettive in genere), in cui molto vasti sono i presidi terapeutici da apprestare e quindi più richiesta l'opera del medico. Infatti i tumori (92,2%), le malattie dell'apparato respiratorio (91,7%), le malattie dell'apparato urinario e genitale (91,6%), le malattie della pelle e del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (91,6%), le malattie infettive e parassitarie (91,4%), le malattie reumatiche, della nutrizione, delle ghiandole endocrine e altre malattie generali, del sangue e degli organi ematopoietici, avvelenamenti cronici ed intossicazioni (90,7%), hanno dato un'alta percentuale di schede firmate dal medico curante. Nel complesso dei decessi in cui fu indicata la qualifica del medico che sottoscrisse l'atto di morte, un'alta percentuale (87,6%) ha usufruito dell'assistenza medica e solamente una minima percentuale (12,4%) degli atti di morte è stata firmata dal medico necroscopo.

G. G.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) LA FECONDITÀ DELLA DONNA ITALIANA A BUENOS AIRES. - Nel censimento del 22 ottobre 1936 della città di Buenos Aires si è eseguita un'ampia indagine sulla fecondità legittima della donna, anche distinta secondo il luogo di nascita e la durata del matrimonio; ciò consente di determinare la fecondità delle donne italiane censite nella capitale argentina e di confrontarla con quella delle donne native ed immigrate da altri paesi.

Le donne nate in Italia coniugate, vedove, divorziate e separate legalmente (escluse quelle di stato civile ignoto) censite ammontano a 101.599, pari a oltre 1/6 del totale delle donne dello stesso stato civile censite nella capitale argentina (570.408). Il totale dei figli (compresi i nati morti) da esse avuti fino alla data del censimento ammonta a 414.618, pari a oltre 1/4 del complesso dei figli avuti dal totale delle donne non nubili censite nella capitale argentina. Il numero medio dei figli avuti (compresi i nati morti) risulta quindi sensibilmente maggiore per le donne italiane (4,08) che per il totale delle donne non nubili censite a Buenos Aires (2,82).

Il numero medio dei figli avuti, dipendendo dalla differente distribuzione delle donne secondo la durata del matrimonio, ha scarso significato. Conviene pertanto esaminare il numero medio dei figli avuti per le singole durate di matrimonio. Dai dati contenuti nel seguente prospetto risulta che, tra le collettività considerate, le donne italiane occupano il 3° posto per una durata del matrimonio di 0-29 anni, il 2° per una durata del matrimonio di 30-44 anni.

Eliminando la differente distribuzione delle donne secondo la durata del matrimonio, supponendo cioè che la distribuzione secondo la durata del matrimonio sia uniforme per tutti i gruppi di donne considerate e precisamente uguale a quella delle donne nate in Italia, otteniamo i valori della

col. 13, dai quali risulta che per la fecondità le donne italiane occupano il 3° posto, essendo precedute dalle donne nate in Siria e Libano e nella Turchia. Il fatto che i valori della col. 13 sono in generale più elevati dei corrispondenti valori della col. 12, sta ad indicare che la distribuzione delle donne italiane secondo la durata del matrimonio è più favorevole che per la maggioranza degli altri gruppi di donne, ossia che la durata media del matrimonio delle donne nate in Italia è in generale maggiore di quella delle donne nate negli altri paesi considerati.

**Numero medio dei figli avuti e sopravvivenenti
secondo la durata del matrimonio ed il paese di nascita della donna.**

PAESI DI NASCITA	DURATA DEL MATRIMONIO IN ANNI											TOTALE		Numero medio dei figli sopravvi- venti	Coeffi- ciente di sopravvi- venza
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-∞	Ef- fettivo	Teorico (a)		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
Capitale Federale	0,67	1,56	2,20	2,78	3,46	4,08	4,72	5,31	5,89	6,59	7,18	2,29	3,72	1,98	0,865
Austria	0,44	1,05	1,42	1,95	2,56	3,52	4,11	4,41	5,82	6,07	6,48	2,00	3,08	1,59	0,795
Germania	0,38	0,84	1,24	1,45	2,02	2,49	2,91	3,86	4,54	4,89	5,39	1,58	2,41	1,32	0,835
Francia	0,59	1,34	1,75	2,29	2,80	3,07	3,66	4,08	4,34	4,78	4,97	2,93	2,87	2,21	0,754
<i>Italia</i>	<i>0,72</i>	<i>1,67</i>	<i>2,43</i>	<i>3,22</i>	<i>4,09</i>	<i>4,59</i>	<i>5,24</i>	<i>5,83</i>	<i>6,40</i>	<i>6,79</i>	<i>7,11</i>	<i>4,08</i>	<i>4,08</i>	<i>3,14</i>	<i>0,770</i>
Polonia	0,63	1,41	2,05	2,83	3,47	3,87	4,64	5,73	6,08	6,02	7,23	2,17	3,69	1,89	0,871
Romania	0,61	1,36	2,02	2,66	3,50	4,03	4,79	5,32	5,77	7,72	8,07	2,88	3,75	2,44	0,847
Russia	0,71	1,60	2,33	2,94	3,57	4,15	4,97	5,63	6,02	6,86	7,27	3,35	3,87	2,85	0,851
Spagna	0,70	1,51	2,15	2,73	3,32	3,95	4,67	5,33	5,80	6,54	6,78	2,84	3,65	2,24	0,789
Uruguay	0,61	1,44	2,04	2,77	3,34	3,91	4,73	5,36	5,89	6,82	7,29	3,17	3,73	2,51	0,792
Siria e Libano	0,83	2,63	3,81	4,79	5,69	6,00	6,24	6,42	6,47	6,36	7,92	4,58	5,12	3,75	0,819
Turchia	0,80	1,98	3,07	3,79	4,84	4,80	4,85	5,45	5,47	5,56	6,09	3,59	4,16	2,90	0,808

(a) Eliminata la differente distribuzione delle donne secondo la durata del matrimonio.

Il numero medio dei figli sopravvivenenti alla data del censimento (colonna 14) risulta di 3,14 per le donne italiane, inferiore soltanto a quello delle donne della Siria e Libano (3,75) per i gruppi considerati.

Per il numero medio dei figli sopravvivenenti non è possibile però procedere all'eliminazione della differente distribuzione delle donne secondo la durata del matrimonio.

Il coefficiente medio di sopravvivenenza è per le donne italiane (0,770) uno dei più bassi, essendo superiore soltanto a quello delle donne francesi (0,754). Ciò dipende però in parte dal fatto che la durata media del matrimonio è per le donne italiane e francesi più elevata che per le donne degli altri paesi e che il coefficiente di sopravvivenenza diminuisce col crescere della durata del matrimonio. Se si potesse eliminare la differente distribuzione delle donne secondo la durata del matrimonio, si otterrebbero presumibilmente valori del coefficiente di sopravvivenenza differenti e la posizione delle donne italiane migliorerebbe sensibilmente.

Non sono possibili confronti precisi con la fecondità delle donne del Regno d'Italia risultante dall'indagine fatta in occasione del censimento del 1931, in quanto in questa si considerano pure i figli illegittimi. Per il totale delle donne coniugate, vedove, divorziate e separate legalmente il numero medio dei figli avuti risulta di 4,11 e quello dei figli sopravvivenenti di 2,79, con un coefficiente di sopravvivenenza di 0,678. Dal confronto di questi valori coi corrispondenti valori risultanti dal censimento della città di Buenos Aires non è possibile però trarre alcuna conclusione precisa per i motivi anzidetti e per la differente distribuzione delle donne secondo la durata del matrimonio.

I risultati del censimento della città di Buenos Aires vengono a confermare il fatto ben noto che i nostri emigrati si distinguono per un'alta fecondità rispetto tanto alla popolazione nativa quanto agli altri immigrati.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

7) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN GERMANIA NEL 1940. - Particolare interesse presenta l'esame dei dati del movimento naturale della popolazione in Germania, nell'anno 1940, essendo, questo, il primo anno intero di guerra di tale Stato. È noto, infatti, che ogni guerra, anche vittoriosa, ha influenza più o meno notevole sullo sviluppo della popolazione e sulle singole componenti del suo movimento naturale.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati provvisori sul movimento naturale della popolazione in Germania nel 1940, che vengono confrontati con quelli degli anni precedenti (1).

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1938	1939	1940	1938	1939	1940
Matrimoni	645.062	772.091	612.946	9,4	11,1	8,9
Nati vivi	1.348.534	1.407.499	1.402.040	19,6	20,3	20,0
Morti (esclusi i nati morti)	799.220	853.235 (a)	888.736 (a)	11,6	12,3 (a)	12,7 (a)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	549.314	554.264	513.304	8,0	8,0	7,3
Morti da 0 a meno di 1 anno	79.605	84.407	89.822	60	60	63

(a) Esclusi i morti delle forze armate.

I dati ora riportati si riferiscono alla Germania nei vecchi confini (senza l'Austria).

Nel prospetto che segue, invece, si riportano i dati per l'intero territorio del Reich, comprendenti, particolarmente, l'antico territorio, la Marca Orientale (Austria), il territorio dei Sudeti, la regione di Memel, al ex città libera di Danzica, esclusi Eupen-Malmedy e i territori ex polacchi:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1938	1939	1940	1938	1939	1940
Matrimoni	770.225	944.331	731.400	9,7	11,8	9,1
Nati vivi	1.508.417	1.633.249	1.644.752	19,0	20,4	20,4
Morti (esclusi i nati morti)	949.284	1.009.258 (a)	1.045.708 (a)	12,0	12,6 (a)	13,0 (a)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	559.133	623.991	599.044	7,0	7,8	7,4
Morti da 0 a meno di 1 anno	92.588	100.125	107.420	62	62	65

(a) Esclusi i morti delle forze armate.

Ci limiteremo ad illustrare brevemente i dati relativi al Reich nei nuovi confini.

Il numero dei matrimoni è stato inferiore di 38.825 unità, pari al 5 %, rispetto al corrispondente numero del 1938 ed è superiore di 29.097 unità, pari al 4,1 %, rispetto al 1937. Non è possibile o, almeno, non è esatto porre il numero dei matrimoni del 1940 in confronto col numero dei matrimoni del 1939, poichè dal settembre 1939 vi fu un notevole aumento della frequenza dei matrimoni, determinato da condizioni eccezionali create dall'inizio della guerra. In ogni modo, la diminuzione rispetto al 1939 è stata del 23 %, mentre, nel 1915 fu, rispetto al 1914, del 40 %.

Il quadro della nuzialità nel 1940 risulta, poi, ancora più favorevole ove si consideri il vecchio territorio e ove si tenga conto del fatto che il numero di persone in età atta al matrimonio, al censimento del 17 maggio 1939, era inferiore a quello che si aveva negli anni 1910-11.

La nuzialità è stata superiore alla media, a Berlino, Brema e Amburgo, in Sassonia, nella Baviera settentrionale, e nei distretti di Colonia, Erfert, Wiesbaden e Hannover.

Il numero dei nati vivi nel 1940 è stato superiore a quello del 1939: nel 1° trimestre del 1940 si è avuto, rispetto al corrispondente periodo del 1939, un aumento di 47.618 nati vivi, pari all'11,7 %. Solo nel giugno si è cominciato ad avere una contrazione sensibile del numero dei nati vivi, contrazione, però, che è sempre notevolmente inferiore a quella che si ebbe nella passata guerra. Mentre, infatti, nel maggio 1915, nove mesi dopo l'inizio della guerra, il numero dei nati vivi fu inferiore a quello del maggio 1914 del 30,3%, nel giugno 1940 è stato inferiore a quello del giugno 1939 solo del 14,9 %. Nei mesi successivi, poi, la diminuzione è stata ancora inferiore, grazie alle frequenti licenze concesse ai militari dopo la fine delle operazioni in Polonia e grazie ancora all'aumento del numero dei matrimoni nel terzo quadrimestre del 1939.

Il numero dei morti nel 1940 è stato superiore di 36.450 unità rispetto a quello del 1939. Tale aumento è dovuto alla temperatura particolarmente rigida dei mesi da gennaio ad aprile del 1940 e, poi, anche all'aumento del numero di persone in età avanzata, particolarmente sensibili ai rigori del clima. Infatti, i dati provvisori delle cause di morte, limitatamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, mostrano un aumento particolarmente notevole del numero dei morti per marasma senile, malattie di cuore, emorragia cerebrale.

Anche la mortalità infantile è aumentata, a causa dei rigori della stagione invernale da gennaio ad aprile, di punti 3, ed il numero dei bambini morti nel 1° anno di vita è stato nel 1940 superiore di circa 7.300 rispetto a quello del 1939.

A. T.

8) IL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE SPAGNOLA DURANTE LA GUERRA CIVILE. - Il movimento naturale della popolazione spagnola nel quadriennio 1936-39 confrontato con quello degli anni immediatamente precedenti risulta dai dati seguenti:

Anni	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Anni	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
1934. . . .	146.165	637.937	388.783	249.154	1937. . . .	134.841	536.801	452.232	84.569
1935. . . .	150.633	632.535	384.570	247.965	1938. . . .	93.716	453.585	417.919	35.666
1936. . . .	135.933	602.178	406.331	195.847	1939. . . .	142.828	416.648	466.788	- 50.140

I matrimoni presentano una diminuzione poco rilevante, eccettuato il 1938, e nel 1939 segnano un aumento notevolissimo ritornando quasi al livello

del 1934-35; i nati vivi presentano una rapida diminuzione nel 1937-39, raggiungendo il minimo nel 1939 (- 34 % rispetto alla media del 1934-35); in complesso i nati vivi venuti a mancare a causa della guerra nel quadriennio 1936-39 si possono valutare approssimativamente a poco più di 500 mila. L'aumento dei morti negli anni 1936-39 è abbastanza rilevante: rispetto alla media del 1934-35 la supermortalità bellica si può valutare a circa 200 mila. L'eccedenza dei nati vivi sui morti si è ridotta annualmente di oltre la metà negli anni di guerra 1937 e 1938 e nel 1939 si è trasformata in una eccedenza dei morti sui nati vivi. In tutto il quadriennio 1936-39 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata soltanto di 266 mila unità, di poco superiore alla media annua del biennio 1934-35 (249 mila). Si può concludere quindi che nel quadriennio 1936-39 l'aumento naturale della popolazione spagnola ha subito, a causa della guerra, una diminuzione di oltre 700 mila unità.

9) ALCUNI DATI DEMOGRAFICI SULL'IRAQ. - Le notizie di carattere demografico di cui si può disporre per l'Iraq, la cui popolazione, valutata al 1939 a 3.700.000 unità, con una densità di 8 abitanti per Km², è costituita per circa 1/3 da tribù nomadi, riguardano quasi esclusivamente le tre principali città di Bagdad, Mossul e Bassora.

Per quanto riguarda la religione, la popolazione del Paese è costituita per la massima parte da mussulmani (sciiti circa 50% e sunniti circa 40%), mentre in piccolissima parte vi si trovano ebrei e cristiani.

Dei due gruppi predominanti quello degli sciiti figura in netta prevalenza sull'altro nella regione di Bassora, mentre i sunniti prevalgono nella regione di Mossul. Nella regione di Bagdad, invece, sia i primi che i secondi vi sono largamente rappresentati per quanto gli sciiti in numero maggiore.

L'ammontare della popolazione delle tre città sopra ricordate fu valutato nel 1929 rispettivamente pari a 250.000 abitanti per Bagdad e a 80.000 abitanti per ciascuna delle altre due città, Mossul e Bassora.

Il movimento della popolazione per queste città, relativo alla media di ciascuno dei trienni 1927-29 e 1937-39, fu il seguente:

CITTÀ	Periodi	Nati	Morti	Eccedenza dei nati sui morti	Morti sotto un anno di età	
					Cifre assolute	su 1000 nati
Bagdad	{ 1927-1929	5.121	6.293	- 1.172	1.912	373
	{ 1937-1939	9.155	7.293	1.862	2.258	247
Mossul	{ 1927-1929	2.636	2.057	579	787	299
	{ 1937-1939	3.670	1.952	1.718	691	188
Bassora	{ 1927-1929	891	1.894	- 1.003	482	541
	{ 1937-1939	1.758	1.730	28	413	235

Passando dal primo al secondo triennio di osservazione si nota così; per tutte tre le città, un aumento sensibile nel numero dei nati, accompagnato, almeno per Mossul e Bassora, da una diminuzione nel numero dei decessi. Ciò ha portato quindi come conseguenza un aumento nell'accrescimento naturale, che si è verificato pure per la città di Bagdad. Tale aumento è da ritenersi però non completamente rispondente alla realtà, in quanto il basso numero di nati riscontrato nel triennio 1927-29 deve attribuirsi, almeno in parte, a omissioni nelle denunce di nascita, data l'usanza diffusa tra le popolazioni mussulmane, di non dichiarare le nascite delle femmine. È altresì da ritenere che dal primo al secondo triennio di osservazione il verificarsi di tale fatto sia andato diminuendo di intensità.

La mortalità infantile, infine, ha subito una notevole diminuzione nel decennio che decorre dall'un periodo all'altro (diminuzione che, per Mossul e Bassora, si manifesta pure nelle cifre assolute), pur mantenendosi però ad un livello ancora molto elevato.

A. D. C.

10) DATI SULLA POPOLAZIONE DELLA TAILANDIA (1). - Nella Thailandia (ex Siam) il 23 maggio 1937 fu eseguito un censimento generale demografico e professionale. Risultò una popolazione di 14.464.105 abitanti, di cui 7.313.584 maschi e 7.150.521 femmine, cioè di 1000 M per 978 F, mentre nel 1929 si ebbero 1000 M per 986 F.

La Thailandia è ancora relativamente poco popolata avendo una densità di 28,2 abitanti per Km².

Rispetto al censimento del 1929 si è avuto, nel 1937, un aumento di 2.957.898 abitanti, pari al 25,7%, e l'aumento è stato più notevole per i maschi che per le femmine. Il forte aumento della popolazione si deve anzitutto riportare al movimento naturale, ma, in parte, vi contribuisce anche l'immigrazione.

Il Distretto di Bangkok contava 684.994 abitanti (4,7% della popolazione complessiva), di cui 372.481 maschi e 312.513 femmine, con un aumento di 195.506, pari al 39,9%, rispetto al 1929.

Secondo lo stato civile, 8.336.497 abitanti erano celibi, 5.220.184 coniugati, 693.305 vedovi, 213.729 separati, 390 di stato civile ignoto.

GRUPPI DI ETÀ IN ANNI COMPIUTI	M		F		MF		F per 1000 M
	Numero (in migliaia)	%	Numero (in migliaia)	%	Numero (in migliaia)	%	
— 15 anni	3.267	44,7	3.184	44,5	6.451	44,6	975
15-29 »	1.881	25,7	1.887	26,4	3.768	26,1	1.003
30-39 »	900	12,3	857	12,0	1.757	12,1	953
40-59 »	950	13,0	916	12,8	1.866	12,9	965
60-∞ »	314	4,3	305	4,3	619	4,3	972
Totale	7.312	100,0	7.149	100,0	14.461	100,0	978
Età ignota	2	—	1	—	3	—	—
Complesso	7.314	—	7.150	—	14.464	—	978

La Thailandia è uno degli Stati più ricchi di bambini: più dei due quinti della popolazione complessiva è di età inferiore ai 15 anni. I gruppi di età 15-29 anni e 30-39 anni hanno un peso, sulla popolazione complessiva, che è all'incirca il doppio di quello che si riscontra nell'Europa settentrionale ed occidentale. L'eccedenza dei maschi si osserva in tutti i gruppi di età eccetto quello dai 15 ai 29 anni in cui si ha una lieve eccedenza delle femmine.

Secondo la nazionalità, vi erano, al censimento del 1937, 13.841.304 (95,7%) thailandesi e 622.801 stranieri: di questi, 524.062 erano cinesi, 55.576 britannici, 38.736 francesi, 3.067 olandesi, 514 giapponesi, 188 danesi e 133 tedeschi.

Il buddismo contava 13.752.091 seguaci; l'islamismo 626.907, il cristianesimo 69.227, le altre religioni 15.880.

La maggior parte della popolazione (6.900.000, pari al 68,9%) era analfabeta. Dei maschi sapeva leggere e scrivere il 47,0%, delle femmine solo il 14,9%.

(1) Cfr. "Wirtschaft und Statistik", 1941, anno 21, n. 6, p. 132.

Per quanto riguarda la composizione professionale, il 47% della popolazione, e, precisamente il 49% per i maschi ed il 45% per le femmine, esercitava un mestiere o una professione: prevalgono nettamente con circa i 9 decimi dell'intera popolazione attiva (88,6%) gli appartenenti all'agricoltura e alle industrie della pesca.

A. T.

II - STUDI E RICERCHE

11) LA PORTATA DELLE IMMIGRAZIONI EUROPEE, E PARTICOLARMENTE ITALIANE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA NEL PERIODO 1841-1937. - Durante il secolo scorso e nei primi decenni del corrente, l'immigrazione, con varia provenienza, ha indubbiamente apportato agli Stati Uniti d'America, una massa imponente di energie giovanili e sane, di cui sembra oggi opportuno e interessante esaminarne, in linea generale, la composizione razziale, la portata e l'andamento. A questo scopo, è stata compilata, in base alle statistiche ufficiali americane, la seguente tabella, che riporta i dati particolareggiati per paesi e per continenti e rispecchia anche, in sintesi, la situazione, per i decenni, dal 1841 al 1930 e per il settennio 1931-1937.

Come risulta dalle cifre riportate, l'Europa mantiene costantemente il primato assoluto, per la gigantesca massa di emigrati negli Stati Uniti d'America, in confronto agli altri continenti della terra. E, in Europa, i grandi paesi emigratori sono: Regno Unito, Germania, Italia, Austria, Ungheria, Russia.

Il Regno Unito ha mantenuto il primo posto dal 1841 al 1900 e dal 1921 al 1930, per numero assoluto d'emigrati; il secondo posto è occupato sempre dalla Germania fino al 1890 e nel settennio 1931-1937; invece, nei decenni 1891-900 e 1921-30, dall'Italia.

L'Italia esordì con cifre modeste, ma raggiunse e mantenne il primato assoluto tra i paesi emigratori del mondo, nel ventennio 1901-1920, come risulta dalle successive cifre. Nel decennio 1841-1850, il totale degli immigrati negli Stati Uniti è stato di 1.713.251 individui, di cui 1.597.501 europei, pari al 93%, dei quali 1870 italiani, pari a 0,11% sul totale generale degli immigrati e a 0,12% sugli immigrati europei.

Il massimo contingente di immigrati negli Stati Uniti d'America si ebbe nel decennio 1901-1910 con 8.795.386 individui, di cui 8.136.016 europei, pari al 93%, e tra questi occupano il primo posto gli italiani con la cifra di 2.045.877, pari al 23% del totale generale degli immigrati e al 25% del totale degli immigrati europei.

Nel decennio 1911-1920, il contingente degli immigrati si ridusse a 5.735.811, di cui 4.376.564 europei, pari al 76%, e, tra questi, occupano il primo posto gli italiani con 1.109.524 immigrati, pari al 25% degli immigrati europei.

Nel decennio 1921-1930, la cifra globale degli immigrati scende a 4.107.209, di cui 2.477.853 europei (60%) e, tra questi, 455.315 italiani, pari al 18% degli immigrati europei.

Per effetto delle leggi americane del 1921 e del 1924, nonché per effetto di analoghi criteri restrittivi dei paesi emigratori, il numero degli immigrati negli Stati Uniti va gradatamente riducendosi a cifre minime. Infatti, nel settennio 1931-1937, il numero complessivo degli immigrati è sceso a 268.752, di cui 165.356 europei, pari al 61,5% del totale e, tra questi, occupano il primo posto gli italiani con 43.844 immigrati, pari al 26,5% degli immigrati europei. Seguono, a breve distanza, i tedeschi con 41.038 (24,8%), e poi gl'inglesi con 15.236 immigrati (9,2%).

Per tutti i paesi dell'Europa continentale e per l'Irlanda, l'emigrazione è determinata essenzialmente da necessità economica, mentre l'emigrazione inglese, propriamente detta, regolata con prudenza e sostenuta

**Immigrati negli Stati Uniti d'America,
secondo il Paese di provenienza, per decenni, dal 1841 al 1930 e per il settennio 1931-37.**

PAESI DI PROVENIENZA	P E R I O D I (a)									
	1841-1850	1851-1860	1861-1870	1871-1880	1881-1890	1891-1900	1901-1910	1911-1920	1921-1930	1931-1937
Austria	—	—	7.800	72.969	353.719	592.707	2.145.266	453.649	32.868	3.368
Ungheria	—	—	—	—	—	—	—	442.693	30.680	3.618
Belgio	5.074	4.738	6.734	7.221	20.177	18.167	41.635	33.746	15.846	1.787
Bulgaria	—	—	—	—	—	160	39.280	22.533	2.945	536
Cecoslovacchia	—	—	—	—	—	—	—	3.426	102.194	7.249
Danimarca	539	3.749	17.094	31.771	88.132	50.231	65.285	41.983	32.430	1.522
Finlandia	—	—	—	—	—	—	—	756	16.691	1.059
Francia	77.262	76.358	35.986	72.206	50.464	30.770	73.379	61.897	49.610	6.130
Germania	434.626	951.667	787.468	718.182	1.452.970	505.152	341.498	143.945	412.202	41.038
Grecia	16	31	72	210	2.308	15.979	167.519	184.201	51.084	5.702
Italia	1.870	9.231	11.725	55.759	307.309	651.893	2.045.877	1.109.524	455.315	43.844
Paesi Bassi	8.251	10.789	9.102	16.541	53.701	26.758	48.262	43.718	26.948	2.581
Norvegia	13.903	20.931	71.631	95.323	176.586	95.015	190.505	66.395	68.531	2.530
Svezia	—	—	37.667	115.922	391.776	226.266	249.534	95.074	97.249	2.003
Polonia	105	1.164	2.027	12.970	51.806	96.720	—	4.813	227.734	9.085
Portogallo	550	1.055	2.658	14.082	16.978	27.508	69.149	89.732	29.994	2.063
Romania	—	—	—	11	6.348	12.750	53.008	13.311	67.646	2.377
U.R.S.S.	551	457	2.512	39.284	213.282	505.290	1.597.306	921.201	61.742	1.050
Spagna	2.209	9.298	6.697	5.266	4.419	8.731	27.935	68.611	28.958	2.323
Svizzera	4.644	25.011	23.286	28.293	81.988	31.179	34.922	23.091	29.676	2.062
Turchia Europea	59	83	129	337	1.562	3.626	79.976	54.677	14.659	548
Regno Unito	1.047.763	1.338.093	1.042.674	984.914	1.462.839	659.954	865.015	487.589	550.804	15.236
Inghilterra	32.092	247.125	222.277	437.706	644.680	216.726	388.017	249.944	157.420	8.386
Irlanda (b)	730.719	914.119	435.778	436.871	655.482	388.416	339.065	146.181	220.591	3.728
Scozia	3.712	38.331	38.769	87.564	149.869	44.188	120.469	78.357	159.781	2.840
Galles	1.261	6.319	4.313	6.631	12.640	10.557	17.464	13.107	13.012	232
Non specificato	229.979	132.199	341.537	16.142	168	67	—	—	—	—
Jugoslavia	—	—	—	—	—	—	—	1.888	49.064	3.028
Altri Paesi d'Europa	79	5	8	1.001	682	122	665	8.111	22.983	4.617
Totale Europa	1.597.501	2.452.660	2.065.270	2.272.262	4.737.046	3.558.978	8.136.016	4.376.564	2.477.853	165.356
Cina	35	41.397	64.301	123.201	61.711	14.799	20.605	21.278	29.907	2.595
Giappone	—	—	186	149	2.270	25.942	129.797	83.837	33.462	1.341
Turchia Asiatica	—	—	2	67	2.220	26.799	77.393	79.389	19.165	183
Altri Paesi dell'Asia	47	58	141	406	2.179	3.696	15.772	8.055	14.866	(c) 3.903
Totale Asia	82	41.455	64.630	123.823	68.380	71.236	243.567	192.559	97.400	8.022
Canada e Terranova	41.723	59.309	153.878	383.640	393.304	3.311	179.226	742.185	924.515	63.482
Messico	3.271	3.078	2.191	5.162	1.913	971	49.642	219.004	459.287	13.984
America Centrale	368	449	95	127	404	549	8.192	17.159	15.769	3.744
America del Sud	3.579	1.224	1.397	1.158	2.304	1.075	17.280	41.899	42.215	4.114
Indie Occidentali	13.528	10.660	9.046	13.957	29.042	33.066	107.548	123.424	74.899	7.618
Altri Paesi d'America	—	—	—	—	—	—	—	—	31	10
Totale America	62.469	74.720	166.607	404.044	426.967	38.972	361.888	1.143.671	1.516.716	92.952
Africa	55	210	312	358	857	350	7.368	8.443	6.236	956
Australia, Tasmania, Nuova Zelanda	—	—	36	9.886	7.017	2.740	11.975	12.348	8.299	1.311
Isole del Pacifico (non specificate)	—	—	—	1.028	5.557	1.225	1.049	1.079	427	155
Tutti gli altri Paesi	53.144	29.169	17.969	790	789	14.063	33.523	1.147	228	—
Totale Africa, Australia, ecc.	53.199	29.379	18.317	12.062	14.220	18.378	53.915	23.017	15.240	2.422
TOTALE GENERALE	1.713.251	2.598.214	2.314.824	2.812.191	5.246.613	3.687.564	8.795.386	5.735.811	4.107.209	268.752

(a) Per gli anni dal 1841 al 1867, le cifre si riferiscono ai passeggeri stranieri, in arrivo; per gli anni dal 1868 al 1903, agli immigrati in arrivo; per gli anni dal 1904 al 1906, agli stranieri ammessi, quindi agli stranieri immigrati ammessi. I dati prima del 1906 si riferiscono ai Paesi donde vennero gli stranieri; quindi, ai Paesi dell'ultima residenza permanente. Si è tenuto conto delle variazioni avvenute nei Paesi a causa della guerra mondiale (1914-18). I dati sono totali e non medie annuali. (Cfr. « Statistical Abstract of the United States 1938 »). — (b) Compreso lo Stato Libero (Eire). — (c) Di cui 246 immigrati dalle Isole Filippine dal 1934 al 1937.

dalla condizione economica discreta e dalla buona coltura degli elementi, ha avuto sempre uno scopo eminentemente politico di infiltrazione e di espansione.

E. F.

III - Cronache

12) RISULTATI PRELIMINARI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 1941 IN UNGHERIA. - Dal fascicolo n. 2, aprile 1941, della nuova rivista mensile ungherese "Rassegna d'Ungheria", edita in lingua italiana e pubblicata a Budapest, si tolgono i seguenti dati sul recente censimento demografico del Regno d'Ungheria.

Il R. Ufficio Centrale Ungherese di Statistica, dopo aver proceduto all'accertamento dei risultati preliminari del censimento effettuato il 31 gennaio 1941, comunica che la popolazione dell'Ungheria, nei confini esistenti alla data suddetta (1), ammonta a 13.638.839 abitanti, cioè superiore di circa 5.750.000 alla popolazione dell'Ungheria mutilata dalla pace di Trianon del 1920.

Durante l'ultimo decennio 1931-41 la popolazione dell'Ungheria, riferita al territorio del 31 gennaio u. s., è salita da 12.709.392 a 13.638.839 abitanti, con un aumento quindi di 929.447 unità, pari al 7,3%. A causa del regresso della natalità, il ritmo dell'incremento demografico effettivo di fronte al passato appare alquanto rallentato, però sul territorio ingrandito dopo le prime riannessioni lo sviluppo demografico avrà possibilità maggiori di quelle esistenti entro gli angusti confini del 1920.

Secondo i risultati preliminari del censimento, con il ritorno della città di Kolozsvár, l'Ungheria annoverava, al 31 gennaio 1941, quattro centri urbani con popolazione superiore ai 100.000 abitanti (Budapest, Szeged, Debrecen e Kolozsvár).

La popolazione complessiva di Budapest e dei suoi sobborghi immediati si avvicina a 1.750.000 abitanti.

Indice di un forte afflusso della popolazione verso la capitale è il fatto che, nell'incremento totale del paese che fu di 930.000 abitanti dal 1931 al 1941, la città di Budapest e il comitato di Pest (e specie i dintorni della capitale) figurano con 320 mila anime.

13) NUOVI DATI SULLA POPOLAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Nel n. 22 del 1940 di "Wirtschaft und Statistik", sono riportati i dati più recenti sulla popolazione degli Stati Uniti d'America al censimento del 1940.

La popolazione degli Stati Uniti, che secondo il censimento del 1940 ammonta a 131,4 milioni, dal censimento del 1930 è aumentata di 8,6 milioni di abitanti. Tale aumento è stato particolarmente notevole negli Stati meridionali e, precisamente, negli Stati dell'Atlantico meridionale, negli Stati centrali sud-occidentali e negli Stati sull'Oceano Pacifico.

Lo sviluppo della popolazione degli Stati Uniti si è rallentato nei successivi periodi di tempo. L'aumento della popolazione dal 1930 al 1940, del 7,0%, è relativamente il più basso che si sia riscontrato negli Stati Uniti dalla loro esistenza; esso è meno della metà di quello del decennio precedente (16,1%).

Se si osservano gli Stati più grandi, rispetto al decennio 1920-30, l'aumento della popolazione è stato più forte solo negli Stati montuosi a causa della intensificazione dei lavori minerari; esso è stato di 11,5% nel decennio 1930-40 rispetto a 11,0% nel periodo 1920-30. Negli Stati

(1) Esclusa quindi la popolazione dei territori ex-jugoslavi occupati dall'Ungheria. - N.d.R.

dell'Atlantico meridionale l'aumento, del 12,5%, è stato di poco inferiore a quello del periodo precedente 1920-30 (12,9%). Qui particolarmente è aumentata la popolazione della Columbia, della Carolina meridionale e della Georgia.

Relativamente più forte è stato l'aumento della popolazione dal 1930 al 1940 negli Stati verso l'Oceano Pacifico (18,2%), sebbene rispetto al periodo precedente (47,2%) sia stato notevolmente minore.

L'aumento della popolazione è stato superiore alla media generale (7,0%) negli Stati centro-meridionali (7,9%). Pure aumento mostrano gli Stati nord-occidentali e gli Stati della Nuova Inghilterra. In opposto ai precedenti intervalli intercensuari, l'aumento della popolazione, a causa della limitazione dell'immigrazione, si deve riportare prevalentemente all'aumento naturale della popolazione, che è stato di milioni 8,1 pari al 6,6%. Questo aumento spetta per la metà agli Stati in cui è particolarmente notevole la quota dei negri, degli indiani e dei meticci, in cui la eccedenza delle nascite è stata in media del 10,7%. Essa è stata alta nel Nuovo Messico, nella Carolina Settentrionale, nel Mississippi e nella Virginia Occidentale; bassissima, all'opposto, negli Stati occidentali e nella estrema zona orientale della regione, nello Stato della Nuova Inghilterra, ricco di città, e negli Stati dell'Atlantico meridionale, negli Stati dell'Illinois, Ohio e Indiana delle regioni centrali nord-orientali, ed inoltre nel Missouri, Delaware, Maryland e Florida.

Per effetto della crisi economica e della limitazione dell'immigrazione, l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati degli Stati Uniti d'America, nell'ultimo periodo, è stata di 0,5 milioni, pari al 0,4% abitanti. La maggior parte degli Stati (25 su 48) danno una eccedenza di emigrati. Particolarmente notevole è stata la emigrazione negli Stati centrali. Negli Stati centrali nord occidentali essa è stata di 0,7 milioni, pari al 5,2%, negli Stati centrali sud-orientali di 0,2 milioni, pari a 2,3% (Alabama).

I luoghi preferiti dagli immigrati sono stati la Florida, la California, New York, Columbia e la capitale del Maryland.

Mentre la popolazione delle grandi città dal 1920 al 1930 è aumentata di 8,9 milioni (pari al 32,4%) e il resto della rimanente popolazione solo di 8,1 milioni (pari al 10,4%), l'aumento della popolazione nelle grandi città dal 1930 al 1940 è stato solo di 1,5 milioni (4,2%), e, all'opposto, quello della restante popolazione è stato di 7,1 milioni (8,2%).

La quota delle grandi città sulla popolazione complessiva, che negli anni precedenti era aumentata costantemente di decennio in decennio, è, quindi, diminuita per la prima volta, e precisamente dal 29,6% al 28,8%.

Nel complesso, il baricentro della popolazione negli Stati Uniti d'America si è spostato ulteriormente verso la zona meridionale e occidentale.

Cinquant'anni or sono ancora il 63,3% della popolazione complessiva viveva nelle zone centrali della Nuova Inghilterra, dell'Atlantico centrale e del nord. Nel 1930, all'opposto, solo il 59,4% e nel 1940 il 57,8% della popolazione viveva in tali zone.

La quota delle zone verso l'Oceano pacifico è aumentata negli ultimi 50 anni dal 3% al 7,4%, quella delle regioni montuose dall'1,9% al 3,2%.

Oltre la metà della popolazione complessiva degli Stati Uniti vive attualmente nelle zone tra l'Oceano atlantico e i grandi laghi; tra le quali si trovano New York, la più popolosa città del mondo, e Chicago la settima città del mondo per numero di abitanti.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergotini (M. d. V.); Dott. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Dott. Emilio Fazio (E. F.); Dott. Giuseppe Giannelli (G. G.); Mario Jannamorelli (m. j.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Prof. Antonio Tizzano (A. T).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 marzo al 20 maggio 1941-XIX

1. Cronache dell'Istituto.

Il 3 maggio 1941-XIX studenti della Facoltà giuridica del Pontificio Ateneo Lateranense hanno visitato i vari servizi dell'Istituto Centrale di Statistica, con particolare riguardo al reparto dei servizi tecnici meccanizzati.

2. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Esito degli esami della sessione 1941-XIX. — I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche nella sessione ordinaria del 18 febbraio 1941-XIX e per le due sedi di esame, sono riepilogati nel seguente prospetto:

S E D I	Candidati ammessi con			Abilitazione con		
	laurea	diploma statistica	Totale	laurea	diploma statistica	Totale
R. Università Bologna .	15	1	16	10	1	11
R. Università Roma . . .	7	—	7	3	—	3
Totale . . .	22	1	23	13	1	14

Dalla istituzione degli esami (1931) ad oggi, la situazione generale dei candidati presentatisi agli esami stessi è così compendiativa:

a tutto il 16 febbraio 1940-XVIII	n. 541
nel 1941-XIX	» 23
TOTALE	n. 564

In complesso hanno ottenuto l'abilitazione n. 310 candidati, di cui 201 col prescritto titolo di studio, ripartiti in ciascuna sessione nel modo seguente:

sessione 1931, n. 13; sessione 1932, n. 26; sessione 1933, n. 58; sessione 1934, n. 82; sessione 1935, n. 29; sessione 1936 (appello ordinario e straordinario), n. 50; sessione 1938, n. 16; sessione 1939, n. 10; sessione 1940, n. 12; sessione 1941, n. 14. Totale n. 310.

I temi della prova scritta, nelle due sedi di esame, sono stati i seguenti:

a Bologna — « I contributi degli italiani alla teoria della popolazione ».

a Roma — « La misura della mortalità, fonti, metodi e risultati per l'Italia ».

3. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 1° e 28 aprile 1941-XIX si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto. Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 56 sussidi su 60 domande, per un totale di lire 10.350; ha accolto n. 5 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 176 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 6.486,80.

Ha inoltre disposto la corresponsione della somma di lire 3.000 a favore dell'impiegato d'ordine Sig. Tufarelli Francesco, licenziato per riconosciuta incapacità fisica non dipendente da causa di servizio.

B) Il giorno 5 maggio 1941-XIX si è riunita la Commissione Consultiva del Personale.

4. Circolari. — Le circolari emanate, durante il periodo 21 marzo-20 maggio 1941-XIX, sono (numero, data ed oggetto):

A) Circolari emanate dall'Istituto:

1) Pel censimento industriale e commerciale:

n. 30/241 Cic., del 27 aprile 1941, circa la relazione finale sulle operazioni del censimento industriale e commerciale 1937-1940 e le proposte di attestati di benemerenzza.

2) Circolari varie:

n. 23, del 21 marzo 1941, circa l'invio all'Istituto delle schede di statistica agraria;

n. 24, del 26 marzo 1941, circa i numeri indici del costo della vita;

n. 25/62 D., del 5 aprile 1941, con la quale si richiamano le disposizioni relative alle statistiche dei depositi e dei transiti;

n. 26, dell'8 aprile 1941, circa l'invio all'Istituto dei riassunti di statistiche penali;

n. 27, dell'11 aprile 1941, con la quale si inviano, alle direzioni degli stabilimenti penali del Regno, istruzioni per agevolare il lavoro di rilevazione e di registrazione dei dati statistici nei nuovi registri;

n. 28, del 19 aprile 1941, circa l'invio all'Istituto delle schede di statistica agraria relative ad alcune coltivazioni;

n. 29, del 26 aprile 1941, circa la denuncia obbligatoria del grano trebbiato a macchina - campagna 1941-XIX;

n. 31, del 28 aprile 1941, con la quale si comunicano ai Comuni le varianti da apportare e le nuove norme da usare per la compilazione del Bollettino mensile di statistica nell'anno 1941-XIX;

n. 32, del 29 aprile 1941, circa l'invio degli elenchi nominativi dei lavoratori espatriati in Germania;

n. 33, del 29 aprile 1941, con la quale si inviano, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, alcune copie del nuovo calendario per il servizio della statistica agraria;

n. 34, del 4 maggio 1941, circa le denunce mensili di frumento e farina nei molini del Regno;

n. 35, dell'8 maggio 1941, circa le coltivazioni dell'orzo, della segala e del farro;

n. 36, dell'8 maggio 1941, relativa all'invio all'Istituto entro il 5 giugno p. v. delle schede di statistica agraria per alcune coltivazioni;

n. 37/63 D., del 10 maggio 1941, circa gli scambi con l'estero di merci delle Amministrazioni militari.

B) Circolari emanate dall'Ufficio centrale di statistica dell'Alimentazione:

n. 41/U.C.S.A., del 29 marzo 1941, circa la rilevazione statistica dei suini allevati a scopo di vendita;

n. 42/U.C.S.A., dell'8 maggio 1941, circa razionamento - consumi - comunicazione dei dati relativi al ritiro ed alla riconsegna delle carte annonarie ai richiamati alle armi.

5. Pubblicazioni dell'Istituto.

Catasto forestale. — Fascicolo 22: Provincia di Belluno (di pagg. XII+22).

Il fascicolo, di grande formato, presenta le stesse caratteristiche di quelli precedentemente pubblicati.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XVIII - Un vol. di pagg. xi-110-38*-5 (1940)	L. 15 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XIX - Un vol. rileg. in tela di pagg. XII-333 (1940)	» 5 —
Statistiche intellettuali :	
Volume 15 — Statistica dell'insegnamento medio per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36. — Pagg. xii-341 (1940)	L. 25 —
Statistiche giudiziarie :	
Statistica giudiziaria penale per l'anno 1938-XVI. — Pagg. lii-112 (1940)	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1938-XVI. — Pagg. lv-113 (1940)	» 15 —
Statistica notarile anni 1938-1939 — Pagg. xx-92 (1940)	» 20 —
Catasto Agrario :	
Relazione Generale - Parte I — Pagg. 166 (1939)	L. 40 —
Catasto forestale :	
Fascicolo 8 - Provincia di Imperia. — Pagg. x-17 ed una tavola fuori testo (1940)	L. 20 —
Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. — Pagg. xii-22 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
Fascicolo 23 - Provincia di Padova. — Pagg. ix-17 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 28 - Provincia di Verona. — Pagg. xii-19 (1940)	» 20 —
Fascicolo 31 - Provincia di Gorizia. — Pagg. xii-15 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 33 - Provincia di Trieste. — Pagg. x-15 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 35 - Provincia di Bologna. — Pagg. xii-18 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 38 - Provincia di Modena. — Pagg. xviii-14 e due tavole fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 49 - Provincia di Pisa. — Pagg. xii-16 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 71 - Provincia di Bari. — Pagg. x-14 (1941)	» 20 —
Statistiche Agrarie e Forestali :	
ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20*-16 (1940)	L. 50 —
Variazioni territoriali dei Comuni :	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII — Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :	
Vol. IV — Professioni:	
Parte I - Relazione. — Pagg. viii-163 (1939)	L. 30 —
Parte II - Tavole: a) Agricoltura — Pagg. x-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Province. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin — Pagg. xvi-38-183 (1939)	» 15 —
Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937. — Pagg. 63 (1941)	» 10 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Vol. I — Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole:	
A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto — Pagg. 56 (1939)	L. 5 —
B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari — Pagg. 16*-99 (1940)	» 30 —
C) Libia — Pagg. 17 (1940)	» 3 —
Vol. II — Industria della pesca e della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti 1937 e 1938 — Pagg. 7*-50 (1940)	» 25 —
Monografie per industria :	
1. L'industria dello zucchero. — Censimento al 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938)	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937-XV — Pagg. 46 (1939)	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. viii-262 (1939)	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939)	» 10 —
5. Industria degli oli vegetali. — Pagg. vii-239 (1940)	» 40 —
Movimento della popolazione e cause di morte :	
Movimento della popolazione e cause di morte 1938 — Serie II - Vol. I - Pagg. xi-360 (1939)	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —
Annali di Statistica - Serie VII :	
Annale VI. — Studi di demografia e di statistica sociale. — Pagg. 554 (1940)	L. 50 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939)	L. 50 —
Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939)	» 25 —
Varie :	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia — Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.